



ENTE PARCO DELL'ETNA
Ente di diritto pubblico regionale

PIANO DELLE ATTIVITA'
BILANCIO PLURIENNALE 2019/2021

Parte I – Premessa e descrizione dell'Ente e dell'area protetta.

L'impostazione della presente relazione previsionale e programmatica è adeguata al contenuto dell'art. 17 L.R. 8/2000 e s.m.i., inserendo le caratteristiche dell'ente, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi resi dall'Ente, precisando risorse umane e strumentali, con particolare riguardo al conseguimento di risultati nel perseguimento delle finalità proprie, nella riduzione dei costi di gestione e nella capacità di autofinanziamento, sia attraverso entrate proprie sia attraverso il reperimento di fondi di finanziamento nazionali e della programmazione UE.

Inoltre si sono inclusi nello stesso documento gli obiettivi strategici, a valenza annuale e pluriennale, che si intendono perseguire come *mission* di riferimento nel breve e medio termine.

Caratteristiche dell'Ente:

L'Ente Parco dell'Etna è Ente di diritto pubblico regionale, istituito con decreto del Presidente della Regione Siciliana, dotato di amministrazione e rappresentanza propria, sottoposto a controllo, vigilanza e tutela dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente. All'Ente Parco è attribuito il compito di provvedere alla gestione del Parco naturale regionale dell'Etna, istituito con D.P.R.S. n. 37/87 del 17 maggio 1987, perseguendo i seguenti fini istituzionali, per come definiti nell'art. 1 dello Statuto Regolamento dell'Ente:

- Protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale;
- Riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del Parco e la ricostruzione di quelli degradati;
- Corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le relative opere direttamente o mediante delega ai Comuni interessati;
- Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;
- Uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali e ricreative nonché quelle turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;
- Sviluppo della ricerca scientifica.

L'Ente Parco dell'Etna ha propri organi, con competenze precisate nelle normative di settore e nello Statuto dell'Ente :

- Consiglio del Parco, composto dal Sindaco della Città Metropolitana di Catania e dai Sindaci dei 20 Comuni il cui territorio ricade all'interno del Parco e presieduto dal Presidente dell'Ente;
- Presidente, nominato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana, cui spetta la legale rappresentanza dell'Ente;
- Comitato Esecutivo, composto da tre membri (Presidente, Ispettore Ripartimentale delle Foreste, e un componente eletto dal Consiglio del Parco.);
- Collegio dei Revisori dei Conti.

E' prevista la figura del Vice Presidente, eletto dal Consiglio del Parco, che sostituisce il Presidente in caso di assenza od impedimento.

L'Ente è dotato di personale proprio, con finanziamento a carico della Regione Siciliana, cui si applica il trattamento economico e giuridico del Personale della Regione Siciliana.

L'Ente Parco dell'Etna è un Ente a "finanza derivata" che utilizza risorse destinate ed assegnate dalla Regione Siciliana. L'Ente Parco può dotarsi di risorse proprie ed essere direttamente destinatario di finanziamenti pubblici, non solo da parte della Regione, ma anche da parte dello Stato e della Comunità Europea, finanziamenti che, a seconda della diversa forma di assegnazione, possono transitare nel bilancio dell'Ente ovvero essere assegnati sotto forma di Ordini di Accreditamento intestati al funzionario delegato con gestione e rendicontazione separata.

L'Ente Parco dell'Etna dal 21 giugno 2013, data dell'inserimento del sito "Monte Etna" nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHL), è anche "soggetto responsabile della tutela e gestione del sito UNESCO" ed è inserito nell'elenco ufficiale dei soggetti responsabili, aggiornato ogni anno a cura del Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO, come consultabile sul sito *web* all'indirizzo <http://whc.unesco.org>. All'ente spetta pertanto il compito di attuare una gestione efficace, sotto la diretta supervisione dello Stato attraverso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel rispetto dei principi della Convenzione per il Patrimonio Mondiale, con il sostegno dello Stato Italiano e della Regione Siciliana.

In quanto soggetto responsabile della tutela e gestione del sito UNESCO Monte Etna, l'ente Parco può essere soggetto beneficiario di speciali forme di finanziamento nazionale, comunitario e anche in ambito extra UE, dedicate ai siti dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Caratteristiche del Territorio

Il Territorio dell'Ente Parco dell'Etna, interamente ricadente nella Provincia di Catania, ricomprende 20 Comuni (Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Castiglione di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Mascali, Milo, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Sant'Alfio, Santa Maria di Licodia, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea). La sede dell'Ente è nel comune di Nicolosi. Il territorio del Parco dell'Etna si estende per circa 58.000 ettari, di cui 29.000 appartenenti al demanio pubblico, ed è suddiviso in quattro zone denominate A, B, C, D. La Zona A, di riserva integrale, ha una superficie di 19.000 ettari, ed è costituita dalle zone sommitali che comprendono i crateri, il deserto lavico, la fascia delle formazioni pulviniformi e le formazioni forestali vere e proprie. Nella Zona A l'obiettivo del Parco è conservare l'ambiente naturale nella sua integrità, limitando al minimo l'intervento dell'uomo.

La Zona B, di riserva generale, si estende su una superficie di 26.000 ettari ed è ricoperta in gran parte da formazioni naturali di pino laricio, cerro, roverella, leccio, oltre che da castagneti,

vigneti e nocioleti. Le aree boscate appartengono a privati ed in misura ridotta al demanio pubblico. Nella zona B l'obiettivo è quello di coniugare la tutela con lo sviluppo di tutte le attività economiche tradizionali, prime fra tutte quelle agricole e forestali.

Le Zone C e D, rispettivamente di protezione e di controllo, sono individuate a quote più basse, comprese tra i 600 e gli 800 metri, e costituiscono la fascia esterna del Parco, che si presenta notevolmente antropizzata e nella quale si persegue uno sviluppo economico e turistico equilibrato, armonico e sostenibile.

Discorso a parte occorre fare per le "Zone C Altomontane", inserite all'interno della Zona B, in cui erano già presenti insediamenti turistici, ricettivi, piste da sci, funivie, sciovie, ect. Le Zone C Altomontane, espressamente previste e circoscritte dal Decreto Istitutivo, sono assoggettate, in via derogativa, alla disciplina delle Zone C.

La perimetrazione del sito UNESCO Monte Etna comprende la "core zone", coincidente con la zona A di massima tutela e la "buffer zone", costituita dalle zone B e C/ALT.

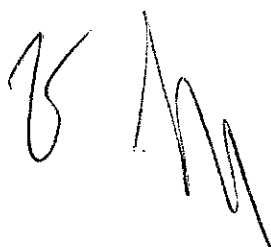
Caratteristiche dell'Economia insediata

L'Ente Parco dell'Etna si trova ad operare in un contesto particolare non solo dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista dello sviluppo possibile e sostenibile dei territori interessati, delle popolazioni e delle comunità locali. L'Etna resta un punto di riferimento imprescindibile non solo per lo sviluppo economico ma anche e soprattutto per l'immagine dell'intera Regione Siciliana, attrattiva insuperabile ed unica, elemento di distinzione ed identificazione dell'intera Isola nel mondo intero. Proprio tali peculiari caratteristiche hanno determinato le condizioni per l'avvenuto inserimento del Monte Etna come quarto sito naturale italiano nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Le caratteristiche dell'economia insediata sul territorio risentono fortemente di questa singolare natura del Parco dell'Etna, che deve garantire la tutela dell'Ambiente ed uno sviluppo economico sostenibile.

Le caratteristiche dell'economia presente nel territorio è diversificata: mentre alcuni territori dei versanti Nord e Sud vantano strutture turistiche preesistenti all'istituzione del Parco, in altre zone dei restanti versanti il tipo di economia è maggiormente votata ad attività di natura agricola od artigianale, mentre l'incidenza del turismo e del terziario risulta essere minore. Di notevole interesse è la diffusa produzione tipica con particolare riferimento alla produzione vitivinicola, all'Olio di Oliva, alle Mele e alla Frutta in genere, al Miele, alle Ciliegie e alle Fragole, al Pistacchio, con caratteristiche di produzione sostanzialmente localizzata, oltre che a nocciole, pere ecc. Si deve rilevare che non è stato, tradizionalmente, presente nel territorio etneo un sistema di sviluppo complessivo, che tenga conto della complessità e varietà delle diverse realtà economiche e delle potenzialità presenti sul territorio, sistema che invece si sta pensando di costruito attraverso la concertazione ed il consenso con i produttori e con gli agricoltori, specie biologici, che abbia come punto di riferimento la sostenibilità ambientale e la piena consapevolezza di muoversi ed interagire in un territorio che è un Parco Naturale, che serva come strumento per la valorizzazione complessiva dell'intero Sistema.

In questa particolare situazione, che deve anche tenere conto della forte frammentazione della proprietà, l'Ente Parco è chiamato ad attuare iniziative coordinate volte alla valorizzazione dei prodotti tipici e delle attività tradizionali coniugandole allo sviluppo sostenibile dell'economia turistica, riportando a sistema unico ed armonico quello che oggi è ancora un sistema frammentato e scarsamente remunerativo delle produzioni.

Occorre inoltre avere ben presente che quando parliamo di sviluppo sostenibile del Parco dell'Etna non ci si rivolge esclusivamente al territorio strettamente compreso nei confini del



Parco. Il Parco dell'Etna non può essere avulso dal resto del territorio etneo e dallo sviluppo complessivo di questo versante della Sicilia. Un sistema di sviluppo integrato, quindi, che coinvolge necessariamente la fascia costiera ionica, la città di Catania e si estende sino a Taormina, altro tradizionale polo di attrazione turistica, uno sviluppo che tenga conto della natura di area protetta del territorio del Parco dell'Etna, visto quale "valore aggiunto" e non come ostacolo, e che, proprio per il questo, ne esalti le potenzialità e le caratteristiche di sostenibilità ambientale, facendolo diventare valore comune e condiviso.

L'esperienza per la candidatura dell'Etna nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO e, soprattutto, il successo conseguito, che è stato vissuto con immediato e diffuso favore da parte delle popolazioni locali e delle imprese, ha mostrato che il Parco ha la capacità di essere soggetto attivo, in forme di *governance* del territorio che, attraverso la conoscenza, la tutela per le generazioni future e la fruizione responsabile, possono produrre benessere per le popolazioni e consenso per le politiche attuate, nel rafforzamento della *missione* istituzionale.

A riprova di quanto affermato, e dell'interesse che suscita la presenza del Parco, va sottolineata la vivacità dell'iniziativa privata che, negli ultimi anni, anche avvalendosi dei finanziamenti di settore, ha intrapreso numerose attività di agriturismo, turismo rurale, bed and breakfast e imprese di servizi nel settore turistico.

Caratteristiche dei servizi resi

Usare il termine "servizi resi" con riferimento ad un'area protetta assume una valenza diversa rispetto all'uso di analogia terminologia per Enti ed Istituzioni di natura diversa. Un'area protetta deve, innanzitutto, porsi il problema della tutela dell'Ambiente e della coniugazione della tutela con lo sviluppo, in una parola deve porsi il problema di uno sviluppo sostenibile ed integrato. Il termine "servizi" deve pertanto essere ricondotto alla natura ed alle finalità proprie di un'area protetta.

Il termine "servizio" infatti riferito ad un Ente pubblico non può che essere definito con riferimento all'utenza cui è rivolto. In un Ente Parco il concetto di servizio reso non può essere inteso solo con riferimento all'utenza rappresentata da persone fisiche, ma anche con espresso riferimento all'intera collettività sia residente che non, alle finalità gestionali dell'Ente, ed in particolare alla tutela dell'Ambiente ed alla promozione di una fruizione e sviluppo sostenibile del territorio.

Risorse umane e strumentali

La Pianta organica dell'Ente, per come rimodulata dal Consiglio del Parco con deliberazione n. 15/04, approvata dalla Regione Siciliana, prevede 80 unità di personale. Il numero di personale in servizio è di 39 unità.

Dal primo gennaio 2017 il Direttore reggente ha adottato un nuovo funzionigramma articolato in dieci unità operative.

U.O. n. 1 "Segreteria ed assistenza organi, Staff della Presidenza, Contenzioso, sanzioni amministrative e adempimenti"

U.O. n. 2 "Gestione del personale, URP e protocollo - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione"

U.O. n. 3 “Affari finanziari, Bilancio e Patrimonio”

U.O. n. 4 “Ricerca vulcanologica e Fruizione”

U.O. n. 5 “Piano Territoriale, Gestione del territorio, Edilizia pubblica e privata, pareri di incidenza e vincoli sul territorio”

U.O. n. 5bis “Edilizia pubblica e privata, pareri di incidenza e vincoli sul territorio”

U.O. n. 6 “Programmazione e Gestione Progetti Regionali, Nazionali e Comunitari. Coordinamento delle attività di gestione del sito UNESCO Monte Etna”

U.O. n. 7 “Attività amministrativa sulla gestione del territorio”

U.O. n. 8 "Gestione forestale"

U.O. n. 9 “Gestione agricola”

Il personale in atto in organico presso questo Ente, anche a seguito del pensionamento di sei unità tra dirigenza e comparto che hanno avuto luogo nel triennio precedente, a fronte delle missioni sempre più complesse allo stesso affidate, andrebbe implementato per non correre il rischio di compromettere l'efficacia ed efficienza dell'attività dell'Amministrazione.

PARTE II – PROGRAMMAZIONE AZIONI ED ATTIVITA' anno 2019

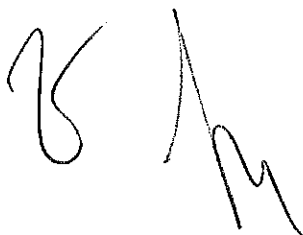
Fruizione e strutture al servizio della fruizione.

Alla presenza del Parco è legata una intensa attività di fruizione, per il richiamo che viene esercitato soprattutto dalle manifestazioni del vulcano, per l'attività di escursione sui sentieri e per l'attività di fruizione delle strutture sciistiche che caratterizzano i versanti nord e sud dell'Etna.

Il Parco organizza visite guidate riservate sia alle scolaresche che a gruppi di privati cittadini, oltre che, ovviamente, attività di accompagnamento per ricerca scientifica, con l'utilizzo delle guide alpine del Parco e, in taluni casi, con l'ausilio del personale tecnico dell'Ente. Purtroppo appare insufficiente la dotazione organica ed in tal senso che andrebbe ulteriormente implementata anche con l'attivazione della convenzione con il Collegio Regionale delle Guide Alpine e Vulcanologiche.

L'attività di fruizione si gioverà anche sempre più del sistema dei rifugi e dei punti base, del Parco, e delle aree attrezzate; un sistema che in atto vede come rifugi recuperati dal Parco il Rifugio Piano dei Grilli, in territorio di Bronte, il Rifugio Citelli, in territorio di sant'Alfio, il Punto Base di Casa della Capinera, in Trecastagni, il Punto base di case Caldarera in Randazzo, il Punto base di Monte Manfrè in Belpasso ed il Punto Base di Case Bevacqua in Piedimonte Etneo.

In data 6 marzo 2019 è stato inoltre sottoscritto tra il parco dell'Etna e l'Agenzia del Demanio protocollo di intesa per l'avvio di un rapporto di collaborazione finalizzato,



nell'ambito del progetto " Valore Paese – Cammini e percorsi, alla valorizzazione a rete di immobili di proprietà del parco..

Il protocollo di intesa fa in questa fase espresso riferimento agli immobili Grande Albergo dell'Etna e Villa Manganelli e costituisce nel contempo l'atto conclusivo del percorso avviato dal Parco e dall'Agenzia del Demanio che ha visto il protocollo discusso e condiviso dal Consiglio del Parco , e l'inizio di un ulteriore percorso che dovrà portare alla predisposizione dei bandi pubblici per la concessione onerosa degli immobili, che resteranno di proprietà del Parco, ed alla loro approvazione da parte del Consiglio del Parco.

Sono inoltre in corso di lavori di manutenzione di Pietracannone , nel comune di Milo ed è previsto per l'anno 2019 l'avvio delle procedure di affidamento della Gestione dei punti base di Poggio Monaco in Maletto e delle stesse case di Pietracannone.

L'Ente Parco nel 2019 prevede di continuare ed implementare attività di visite guidate per gli alunni di scuole elementari e medie durante la stagione primaverile e inoltre nel periodo invernale ed autunnale svolgere attività escursionistica rivolta ai privati con la specifica finalità di promozione degli stili di vita ecosostenibili e dell'educazione ambientale.

Educazione – informazione ambientale

L'Attività di educazione ambientale costituisce in cuore della missione del Parco ed è rivolta a raggiungere e sensibilizzare, sui problemi ambientali, le nuove generazioni e diffondere tra i giovani studenti la conoscenza del Parco e dei suoi valori ambientali, botanici, geologici e naturalistici.

Tale attività si svolgerà non solo attraverso le visite guidate di cui al punto precedente, ma anche attraverso incontri con le scuole, predisposizione di materiale didattico-divulgativo-informativo, contatti con il personale docente e con il Provveditorato agli studi, nell'intento di favorire lo scambio reciproco di informazioni e di esperienze.

Sarebbe necessario, al fine di incrementare il turismo scolastico ed i campus formativi, collegare le singole iniziative in materia anche con sponsorizzazioni che coprano i costi delle attività e delle iniziative in materia di informazione ed educazione ambientale .

Indispensabile appare inoltre istituire servizi a pagamento che abbiano la funzione da un lato di implementare le attività dell'Ente sul territorio e, dall'altro, possano autofinanziarsi attraverso una complessiva regolamentazione delle attività " a pagamento" instaurando un" circolo virtuoso" volto ad incrementare e valorizzare le risorse del territorio dell'area protetta, anche e soprattutto in considerazione delle esigue risorse del trasferimento per la Gestione da parte della Regione Siciliana.

Conservazione- Promozione agricola e forestale e Ricerca Scientifica

Questo Ente Parco ha adottato ed adotterà misure ed iniziative atte a favorire la valorizzazione e la promozione delle produzioni locali, con particolare attenzione a quelle tipiche, biologiche e di qualità che costituiscono il legame tra le caratteristiche naturali del territorio e le attività agricole presenti nel Parco, anche attraverso la messa a punto di disciplinari di produzione, l'istituzione di un marchio di riconoscibilità dei prodotti anche in collaborazione con soggetti deputati a questa specifica attività sull'esempio di quanto già fatto con le produzioni frutticole ed i presidi Slow food .

Il Parco favorirà nel 2019 lo sviluppo di filiere agro alimentari locali, il loro collegamento con la rete di ristorazione e/ o con lavoratori artigianali di trasformazione e con le istituzioni locali .

Il Parco favorirà anche il coinvolgimento delle aziende agricole nelle attività di conservazione diretta degli habitat naturali e seminaturali, mediante l'incentivazione di pratiche colturali eco-compatibili e tecniche agro-forestali che favoriscano la tutela della biodiversità ed il ripristino di elementi di valore paesaggistico.

Il Parco attuerà iniziative volte a sostenere ed incentivare lo svolgimento di attività di educazione ambientale e di visita presso le aziende agrituristiche.

Interventi di prevenzione e tutela degli ambienti naturali

L'Ente Parco quale istituzione preposta alla conservazione, gestione e valorizzazione delle risorse ambientali territoriali si pone come organo propositivo e di controllo degli interventi da effettuare nel comprensorio (congiuntamente ed in sinergia con le altre Istituzioni).

In particolare nell'ambito delle attività inerenti la lotta agli incendi il Parco, non essendo organo di Protezione civile, si farà promotore di iniziative volte alla sensibilizzazione del problema, alla prevenzione degli eventi ed al monitoraggio degli stessi.

Al fine di una efficace lotta contro le microdiscariche e i siti di scarico incontrollato nell'area protetta particolarmente soggetta ad un improprio utilizzo, l'Ente parco procederà alla sensibilizzazione al problema delle comunità locali.

Il problema dei siti di scarico incontrollato di rifiuti, della loro bonifica e del controllo puntuale costituisce obiettivo primario dell'Ente, per la tutela dell'integrità del territorio, della sua bellezza e della sua fruizione, specie in relazione al riconoscimento quale Patrimonio UNESCO che non può essere compromesso da forme di inciviltà intollerabili. Sotto il profilo operativo nel 2019 è prevista l'attuazione di un sistema di sorveglianza dei siti attraverso l'utilizzo di foto trappole in convenzione con i singoli comuni del parco.

Attività di tutela Ambientale - Attività di controllo del territorio e sanzioni

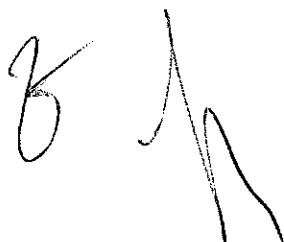
La Tutela Ambientale viene assicurata attraverso l'attività di vigilanza e di controllo del territorio volta a prevenire e reprimere i possibili abusi, sia illeciti amministrativi che illeciti penali. L'attività di vigilanza viene in atto svolta per il tramite del Corpo Forestale.

Più diffusamente un controllo del territorio viene assicurato attraverso ogni possibile indicatore (segnalazioni di Enti ed Uffici, di organizzazioni ambientaliste, esposti, relazioni di personale dell'Ente in servizio esterno per attività d'istituto, di semplici cittadini, utenti, ecc...) con conseguente segnalazione di ogni possibile emergenza agli organi di vigilanza territoriale per le verifiche e gli accertamenti del caso.

Ai verbali di accertamento redatti dagli organi di vigilanza territoriale consegue l'applicazione di sanzioni amministrative per violazioni alle norme di tutela ambientale contenute nelle leggi o nei regolamenti del Parco. Le somme incamerate a tale titolo costituiscono entrate proprie dell'Ente.

Interventi infrastrutturali

Contestualmente all'adozione del Bilancio il Consiglio procede all'adozione della proposta di programma triennale di interventi 2019/2021 cui si fa espresso rimando per la descrizione dei singoli interventi.



PARTE III – INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' NEL TRIENNIO 2017/2019

Il processo di programmazione strategica attuativa della mission pubblica, costituisce una base di partenza imprescindibile per rendere coerente e sostenibile le politiche di sistema adottate da ogni P.A.

Il percorso che si intende avviare con la formulazione degli obiettivi strategici vuole adeguare anche il Parco al sistema già in uso nelle altre amministrazioni e, segnatamente, nella Regione siciliana da cui prendiamo spunto nella nostra veste di Ente pubblico sottoposto a controllo e vigilanza della Regione stessa.

Conformandoci al dettato normativo di riferimento e alle esperienze maturate in ambito regionale, possiamo utilizzare al meglio un sistema già collaudato ed in avanzata fase di attuazione che ci consentirà di mettere a regime in modo più celere la nostra azione per obiettivi secondo le specificità che ci derivano dai fini istituzionali:

- protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale;
- riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del Parco e ricostruzione di quelli degradati;
- corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le opere necessarie;
- miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;
- uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali e ricreative, nonché quelle turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;
- sviluppo della Ricerca scientifica, d'intesa con le Università ed i Centri di Ricerca.

Obiettivo basilare è quello di orientare l'attività di tutta l'organizzazione interna verso risultati di "valore", rispondendo, così con tempestività e concretezza, ai problemi, alle esigenze e agli interessi delle Comunità locali e del territorio in generale.

Dagli obiettivi strategici sono scaturiti gli obiettivi gestionali/operativi per l'utilizzo più razionale, efficiente ed efficace delle risorse disponibili in modo da favorire il conseguimento degli obiettivi programmati e l'avvio di processi autocorrettivi sul piano organizzativo, procedurale, operativo e comportamentale.

Obiettivi operativi per l'annualità 2019

Di seguito si effettua un'ulteriore specificazione individuando in un processo cascading le azioni da porre in atto per raggiungere gli obiettivi. Detta ulteriore suddivisione degli obiettivi operativi in azioni consente di dare piani operativi ai Responsabili delle U.O. e a tutti i dipendenti, dando loro un chiaro quadro delle azioni da compiere e permettendone la successiva valutazione. L'adozione di questo processo permette inoltre un passo avanti verso la trasparenza dell'agire amministrativo, perché pone in assoluta correlazione servizi o uffici con i procedimenti da attivare e con il target da ottenere. Gli obiettivi strategici e operativi a cui concorre la struttura nel suo insieme, secondo le disposizioni dirigenziali, concorrono a formare la performance organizzativa.

Al riguardo si riportano gli obiettivi fissati dal Consiglio del parco nella seduta dell' 11.1.2019:

1) Servizi di accesso rete telematica Internet e di ICT per gli uffici del Parco dell'Etna, con riferimento espresso alla connessione alla rete telematica pubblica mediante fibra ottica, consegnate direttamente alla sede dell'Ente.

Non vi è dubbio che in atto le capacità del sistema in dotazione all'Ente sono limitate proprio dalle problematiche relative alla Connessione Internet- L'utilizzo della Fibra ottica consentirà l'ottimizzazione delle attività telematiche garantendo maggiore efficienza, efficacia a tutta l'azione amministrativa.

2) Affidamento gestione punti base di Pietracannone (Comune di Milo) e Poggio Monaco (Comune di Maletto);

La predisposizione degli affidamenti in gestione dei suddetti punti base consentiranno l'ottimizzazione dell'offerta di servizi complessiva sul territorio, andando ad aggiungersi alla gestione già affidata degli altri punti base.

3) Azioni volte alla Implementazione del sito WEB ai fini turistici e di fruizione con introduzione dell' Open street map;

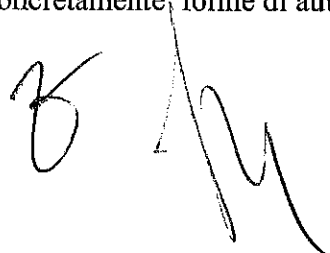
L'implementazione delle attività turistiche e di fruizione del Parco passano attraverso l'ottimizzazione dei servizi telematici e del sito WEB. In tal senso una implementazione del sito e l'introduzione dell'Open street map costituiscono elemento necessario per un approccio moderno ed efficace.

4) Attività di contrasto all'abbandono di rifiuti anche attraverso sistemi di controllo e sorveglianza elettronica dei siti;

Il problema dei siti di scarico incontrollato di rifiuti, della loro bonifica e del controllo puntuale costituisce obiettivo primario dell'Ente, per la tutela dell'integrità del territorio ed è una criticità condivisa dalle Amministrazioni Comunali. Nel 2019 è prevista l'attuazione di un sistema di sorveglianza dei siti attraverso l'utilizzo di foto trappole in convenzione con i singoli comuni del parco, come peraltro già richiesto espressamente dal Consiglio del parco.

5) Regolamentazione dei servizi offerti dal Parco dell'Etna, con definizione del prezzario dei servizi offerti, con particolare riferimento al D.A. del 20.10.2015;

Le continue riduzioni delle risorse per la gestione rendono improcrastinabile attivare servizi a pagamento con la duplice finalità di una effettiva implementazione delle attività di fruizione e attivare concretamente forme di autofinanziamento ormai assolutamente necessarie. Ovviamente



la prima fase sarà quella di una Regolamentazione dei servizi del Parco che individui quelli da offrire a pagamento con relativo prezzario.

6) Riqualficazione ambientale;

La Riqualficazione ambientale del territorio dell'area protetta resta obiettivo perseguibile attraverso azioni ed attività anche di " investimenti" utilizzando prioritariamente le somme a destinazione vincolata in bilancio derivanti dall'applicazione delle indennità risarcitorie che costituiscono entrate proprie dell'Ente.

7) Ripristino dei paesaggi agricoli tradizionali;

Verranno intraprese azioni volte alla tutela ed al ripristino dei paesaggi agricoli tradizionali, anche attraverso il confronto con i proprietari dei terreni siti in area protetta e curando particolarmente le modalità di rilascio dei relativi nulla osta , che della necessità del mantenimento del paesaggio tradizionale tengono specifico conto.

8) Attività di contrasto all'abusivismo;

La Tutela Ambientale viene assicurata attraverso l'attività di vigilanza e di controllo del territorio volta a prevenire e reprimere i possibili abusi, sia illeciti amministrativi che illeciti penali. L'attività di vigilanza viene in atto svolta per il tramite del Corpo Forestale.

Più diffusamente un controllo del territorio viene assicurato attraverso ogni possibile indicatore (segnalazioni di Enti ed Uffici, di organizzazioni ambientaliste, esposti, relazioni di personale dell'Ente in servizio esterno per attività d'istituto, di semplici cittadini, utenti, ecc...) con conseguente segnalazione di ogni possibile emergenza agli organi di vigilanza territoriale per le verifiche e gli accertamenti del caso.

9) Implementazione e prosieguo delle azioni correlate al riconoscimento Unesco; Rafforzamento delle capacità di gestione del sito UNESCO Monte Etna.

A seguito delle specifiche indicazioni contenute nell'IUCN Technical Evaluation ID. 1427 (April 2013) e nelle raccomandazioni della decisione n. 37 COM 8B.15 adottata dal Comitato per il Patrimonio mondiale dell'Umanità nella 37 ^ sessione (Phnom Penh, 2013), a seguito dell'Avviso del Mibact per i finanziamenti della L. 77/2006 destinati ai siti UNESCO italiani, è stato presentato e finanziato un progetto finalizzato al miglioramento della gestione del sito UNESCO "Mount Etna".

Nel corso dell'anno 2018 si è proceduto a tutti gli affidamento previsti in progetto che è in corso esecuzione. La conclusione delle attività, inclusa la rendicontazione, è prevista per il 20 novembre 2019,

Con i fondi della L.77/2006 Es. 2016, è stato finanziato il progetto di cui alla Priorità Generale 5- "Rafforzamento delle capacità di gestione del Sito UNESCO Monte Etna", contenente uno specifico modulo dedicato alla comunicazione, già progettato per una implementazione suscettibile di miglioramenti e ampliamenti nei contenuti e nella sua accessibilità, sia per l'aumento del numero di possibili fruitori, sia per l'accessibilità da parte di fruitori con particolari caratteristiche.

Nei primi mesi del 2019 si è già proceduto agli affidamenti previsti in progetto attraverso procedure di evidenza pubblica. Il progetto prevede una durata di diciotto mesi con attività da realizzarsi quindi nell'anno 2019 e, in proseguo, nel 2020.

10) Azioni volte alla manutenzione degli edifici dell'Ente, al fine anche della loro fruibilità in sicurezza;

Nel corso del 2019 sarà stipulato il contratto per primi interventi di manutenzione degli edifici dell'Ente, le cui procedure di affidamento tramite RDO sul Mepa si sono già concluse. IL 2019 vedrà eseguiti e completati i suddetti interventi, certamente non esaustivi ma che costituiscono interventi urgenti individuati anche sulla base delle risorse economiche disponibili.

11) Implementazione delle azioni di supporto alla produzione locale, con riferimento specifico al Distretto Slow Food;

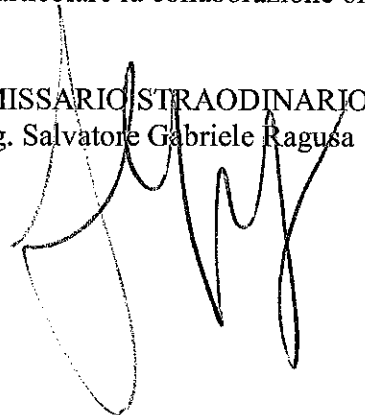
Nel 2019 la promozione delle produzioni locali, con particolare attenzione a quelle tipiche, biologiche e di qualità verrà implementata utilizzando i consolidati rapporti instauratesi con i presidi Slow Food. L'esperienza maturata con i Presidii Slow Food costituirà un esempio di "buone pratiche" da estendere sul territorio e anche in collaborazione con soggetti deputati a questa specifica attività.

12) Continuazione progetti di valorizzazione della Segala e del monitoraggio della presenza dell'Aquila Reale.

Nel corso del 2019 si procederà alla continuazione dei progetti già avviati volti alla valorizzazione della Segala, che vede la collaborazione anche dell'Università di Catania, e di monitoraggio della presenza dell'Aquila Reale, che vede in particolare la collaborazione ormai ampiamente sperimentata con la LIPU:



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Ing. Salvatore Gabriele Ragusa



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Ing. Salvatore Gabriele Ragusa